

<b>CPS SSPSS</b>	Modulo di lavoro	<b>ML 2-04.2</b> 30.06.2021
	<b>Programma d'insegnamento disciplinare conoscenze professionali OSA</b>	Pagina 1 di 3

<b>Materia:</b>	Igiene e cura		
<b>Campi di competenze operative:</b>	a. Competenze trasversali b. Accompagnamento quotidiano c. Sostegno all'autonomia e alla partecipazione e. Comportamento in specifiche situazioni di accompagnamento f. Sostegno alla formazione, allo sviluppo, al mantenimento e alla promozione della qualità di vita		
<b>Anno di formazione:</b>	2° triennio Indirizzo professionale persone con disabilità	<b>Totale ore:</b>	74

Le persone in formazione (PIF), durante la formazione professionale di base, acquisiscono le competenze professionali, metodologiche, sociali e personali descritte nel *Piano di formazione* relativo all'ordinanza della SEFRI del 21 agosto 2020 sulla formazione professionale di base Operatrice socioassistenziale / Operatore socioassistenziale con attestato federale di capacità (AFC).

Gli obiettivi e le esigenze della formazione professionale di base sono espressi sotto forma di competenze operative raggruppate nei relativi campi. Tutti i luoghi di formazione collaborano allo sviluppo delle competenze operative. Essi coordinano i contenuti della formazione e delle procedure di qualificazione.

Le capacità richieste si acquisiscono secondo diversi livelli di competenza: sapere (C1), comprendere (C2), applicare (C3), analizzare (C4), sintetizzare (C5) e valutare (C6).

### Competenze operative

La formazione prevede il raggiungimento degli obiettivi di valutazione indicati nei campi di competenze operative seguenti:

- a. *Competenze trasversali*
- b. *Accompagnamento quotidiano*
- c. *Sostegno all'autonomia e alla partecipazione*
- d. *Lavoro in un'organizzazione e in un'équipe*
- e. *Comportamento in specifiche situazioni di accompagnamento*
- f. *Sostegno alla formazione, allo sviluppo, al mantenimento e alla promozione della qualità di vita*

Lo sviluppo delle competenze operative è obbligatorio per tutte le PIF nei campi a–d. Lo sviluppo delle competenze operative nei campi e–f è vincolante a seconda dell'indirizzo professionale.

<b>Obiettivi di valutazione SP:</b>	<b>Contenuti di apprendimento delle lezioni:</b>	<b>UD:</b>
<b>b4 Stabilire e gestire l'ambiente quotidiano</b>		
b4.1.1 ... tenendo in considerazione la sistemazione degli ambienti, illustra diverse possibilità di stimolazione sensoriale della persona assistita. (C2)	Confronto tra il proprio ambiente di vita e quello offerto alle persone con disabilità. Ripresa dei contenuti del Corso Interaziendale sulla Stimolazione Basale.	4
<b>b6 Preparare e accompagnare situazioni legate ai pasti</b>		
<b>b6.4.1 ... illustra l'impiego di mezzi ausiliari</b>	Fattori di influenza e accompagnamento, postura e uso di mezzi ausiliari specifici per l'alimentazione e l'idratazione.	

<b>nell'assunzione dei pasti. (C2)</b>	Preparazione dell'ambiente per il pasto (benessere / autonomia). Gioco di ruolo. <b>La gestione della PEG.</b> (tema ripreso al 3° anno).	4
<b>b7 Creare un ambiente che incentiva il movimento</b>		
b7.1.1 ... descrive, servendosi di esempi, l'importanza dell'equilibrio tra movimento e riposo / rilassamento. (C2) b7.3.1... descrive i principi dello sviluppo motorio e i relativi fattori di influenza. (C2)	Ripresa da 1° anno Misure per favorire il movimento durante le diverse Attività di vita, proposte differenziate secondo età, risorse e contesto.  Competenze sensomotorie e propriocettive del neonato.	4
<b>b8 Aiutare nell'igiene e nella cura del corpo</b>		
b8.1.1 ... illustra metodi di sostegno alla cura del corpo attraverso esempi. (C3)	Ripresa contenuti visti durante le esperienze di stages. Approfondimenti con anche esercitazioni pratiche. Osservazione dello stato della pelle e del corpo  Forme d'igiene personale <ul style="list-style-type: none"> <li>- Aiuto alle persone assistite nell'igiene personale</li> <li>- Igiene intima</li> <li>- Aiuto durante la doccia</li> <li>- Aiuto durante il bagno</li> <li>- Cura delle mani, dei piedi e delle unghie</li> <li>- Cura dei capelli</li> <li>- Cura di occhi, orecchie e naso</li> <li>- Igiene orale e dentale</li> </ul> Accompagnamento quotidiano	6
b8.3.1 ... illustra le procedure necessarie a proteggere la sfera intima della persona assistita durante la cura del corpo. (C2)	Ripresa contenuti visti al 1° anno: approfondimenti I principi delle cure, le abitudini personali e la sfera intima.	2
<b>b9 Agire in modo adeguato in situazioni di infortunio, malattia ed emergenza</b>		
b9.4.1...indica, attraverso degli esempi, le malattie infettive e illustra le relative misure preventive (C2)	Segni, sintomi, cure e prevenzione per le infezioni gastro-intestinali (vomito e diarrea). Micosi cutanee.	
b9.4.2 ... adotta, servendosi di esempi, misure di prevenzione degli infortuni. (C3)	Infortuni, cadute, ferite, ustioni, intossicazioni, bronco-aspirazione. Deambulazione difficoltosa e pericoli, esempi concreti. L'ambiente domestico: ripresa da primo anno e dai contesti di stage. Norme di sicurezza ambiente e persona.	6
<b>e7 Svolgere specifiche prestazioni di cura per persone con disabilità</b>		
e7.3.1 ... illustra patologie frequenti attraverso degli esempi. (C2))	Para/ tetraplegie, Morbo di Parkinson, la Sclerosi multipla (con ripresa al 3° anno) I disturbi più frequenti legati all'eliminazione (vedi ob.b9.4.1...): stipsi, diarrea, vomito, incontinenza urinaria: cause, sintomi, azioni di cura. L'Ictus: immobilità, alterazioni percettive e problematiche concomitanti. Le lesioni cutanee dovute all'immobilità.	5 6
e7.3.2 ... illustra potenziali pericoli per se stesso e le persone assistite in relazione	Prevenzione di infezione, trasmissione di malattie infettive, rischi di cadute o ferite.	5

alle prestazioni di cura. (C2)		
e7.3.3 ... spiega i sintomi di malattie quali febbre, dolori, insufficienza respiratoria, alterazione della personalità, alterazione percettiva e gonfiore. (C2)	Gli stati febbrili, la regolazione della temperatura corporea. Le patologie respiratorie più frequenti: asma, bronchite, mucoviscidosi, la tosse: cause, sintomi, azioni di cura. L'Ictus: immobilità, alterazioni percettive e problematiche concomitanti (trombosi, vene varicose, contratture,..)	10
<b>f5 Aiutare le persone con disabilità a esprimere le proprie richieste e i propri bisogni su come organizzare la propria vita</b>		
f5.1.2 ... spiega, servendosi di esempi, il concetto di disabilità quale concomitanza di limitazioni percettive e sensoriali fisiche, cognitive e psichiche, e un ambiente ostacolante. (C2)	Ripresa sui concetti visti al primo anno: il modello biopsicosociale. Esempi concreti con lo studio di casi e la visita al Centro di riabilitazione di Nottwil.	2
<b>f6 Partecipare alla pianificazione delle offerte e attività per persone con disabilità</b>		
f6.1.1 ... illustra i concetti di autonomia, autodeterminazione, autoefficacia e partecipazione. (C2)	Ripresa nelle situazioni specifiche. Introduzione ai "Criteri delle cure" e confronto coi principi deontologici.	2
f6.1.6 ... descrive e applica, servendosi di esempi, i <b>fondamenti</b> per fare riferimento alla storia di vita della persona. (C3)	La raccolta dati biopsicosociale quale base del lavoro di accompagnamento e assistenza (desideri, risorse, competenze).	2
f6.2.2 ... descrive, attraverso degli esempi, diversi tipi di disabilità fisica, cognitiva, percettiva e sensoriale. (C2)	Disabilità motorie: emiplegia, para/tetraplegie, Parkinson, S. Multipla. Competenze sensomotorie e disabilità (approfondimenti su vista e udito al terzo anno)	6
f6.2.3 ... indica le possibili cause di disabilità fisiche, cognitive, percettive o sensoriali. (C1)	Cause di disabilità pre-peri e postnatali. Approfondimenti con "lo sviluppo fetale: le competenze sensomotorie del neonato". La Propriocezione. I rischi durante la gravidanza e il parto.	2

### Osservazione

La differenza tra le ore totali del corso, indicate nel frontespizio e quelle segnate per ogni tema del corso, sono riservate per i lavori scritti (sommativi e formativi), oltre a considerare le ore che cadono a favore di altre attività didattiche (uscite in particolare).

### Metodologia

La metodologia di lavoro si centra sui seguenti aspetti educativi ritenuti prioritari in un processo di insegnamento/apprendimento:

- Rafforzamento del gruppo classe, a favore di una pratica pedagogica circolare piuttosto che frontale "ex cattedra".
- Assegnazione di lavori, individuali e/o a gruppi.
- Impiego di bibliografia e/o webografia ragionata.
- Considerazione della riflessione individuale e/o del gruppo classe, intesa come risorsa d'apprendimento.
- Partecipazione attiva della PIF alla costruzione di competenze in classe.

## Valutazione

La valutazione della PIF avviene attraverso l'impiego di diversi criteri e considerazioni da parte del docente.

- Valutazione formativa durante l'intero anno scolastico, attraverso un confronto regolare con il docente, il "gruppo classe" e le singole PIF.
- Valutazione formativa e/o sommativa del grado di partecipazione in classe, nelle attività e nelle ricerche sia individuali, sia di gruppo.
- Considerazione del comportamento della PIF nei confronti dei contenuti scolastici, dei compagni, del docente e della scuola in generale.
- Controllo della frequenza alle lezioni.
- Rispetto dei tempi di consegna dei lavori assegnati.
- Considerazione della gestione personale e ragionata della documentazione.
- Valutazione sommativa degli apprendimenti attraverso prove e verifiche.

Data:	01.09.2025	Sigla e/o firma:	C.A
-------	------------	------------------	-----